

# Trasporti, un solo gestore per provincia a dicembre via alle procedure di gara

## La mobilità

Restano i problemi per Clp: il Tar ha respinto il ricorso sull'interdittiva antimafia

### Enzo Mulieri

Nuovi scenari per il trasporto pubblico locale della provincia di Caserta, alla luce dei più recenti e convergenti pronunciamenti sia sul fronte istituzionale che giudiziario. È di questi giorni infatti l'annuncio del presidente della Commissione regionale dei trasporti Luca Cascone secondo cui la massima istituzione territoriale attiverà già dal prossimo mese di dicembre le procedure dei bandi di gara per l'affidamento del «tpl» nelle cinque province campane sulla base di 4 lotti, di cui 2 riguardanti le province di Napoli e Caserta, uno a Salerno ed un altro, il bacino di Benevento-Avellino.

Il provvedimento atteso ormai da anni, dovrebbe comportare l'assegnazione del servizio ad un solo gestore per ogni provincia, con ripercussioni indotte che dovrebbero derivare per la mobilità soprattutto nel Casertano, in particolare per le sorti del Clp (l'attuale gruppo di riferimento) il cui commissariamento è destinato a terminare alla scadenza dei tre anni, nel febbraio del 2018.

«Aspettiamo che l'affidamento possa premiare alla fine una sola azienda dalle dimensioni più grandi e che possa essere in grado di operare con migliori dotazioni strutturali, attraverso investimenti più importanti - ha considerato Enzo Sperlongano della Ultrasporti-. L'avvento di un so-



Bus Un mezzo del Clp, sotto Cascone della commissione regionale Trasporti

lo operatore eviterà il frazionamento di tante piccole società, migliori riscontri ci sarebbero non solo per la categoria ma anche per il cittadino che sarebbe messo in condizione di viaggiare in tutta sicurezza e con mezzi di trasporto più moderni ed efficienti».

Più severa l'analisi della Cgil: «Bisogna capire innanzitutto quali saranno i criteri con cui si faranno le gare -ha precisato Angelo Lustrò della Filt - siamo d'accordo se scenderanno in campo grandi competitors, non fosse altro per le potenzialità economiche di cui potranno disporre. D'altro canto la situazione del trasporto pubblico locale così com'è non può essere sostenibi-

le, al momento mancano una programmazione ed un'organizzazione che siano in grado di soddisfare le esigenze del territorio».

Intanto va sottolineato come sia arrivato, sull'altro fronte, ad un esito finale anche il lungo contenzioso giudiziario che ha riguardato Clp, in particolare l'informativa antimafia ostativa avanzata dalla Prefettura di Napoli.

Nei giorni scorsi il Tar della Campania ha respinto il ricorso prodotto dal gruppo di Pomigliano per l'annullamento del dispositivo. Una misura, l'interdittiva, che è stata ritenuta invece congrua dal giudice dal momento che «riguarda l'impresa solo in relazione all'esecuzione dello specifico contratto con la Regione e non comporta quindi una sostituzione generalizzata della gestione societaria».

Corretto è stato pure considerato dal Tribunale il comportamento tenuto dalla Prefettura che ha informato tempestivamente del caso il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione.

«D'altro canto - ha sottolineato il Tribunale amministrativo regionale - le misure amministrative sono finalizzate proprio a porre le imprese contraenti la pubblica amministrazione al riparo da condizionamenti illeciti nella gestione dei contratti di appalto».

Come si ricorderà la Clp è stata in un primo tempo (febbraio 2015) sottoposta dall'allora prefetto di Napoli Gerarda Pantalone alla gestione commissariale dei due amministratori Molisso-Armonioso. Agli inizi di quest'anno sono subentrati i due commissari Maddalena -Martinez, ma quest'ultimo ha lasciato l'incarico già da diversi mesi.

